

COMUNE DI SERAVEZZA

PROVINCIA DI LUCCA

PIO ISTITUTO CAMPANA

Azienda Pubblica di Servizio alla Persona

RIORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI INTERNI ED
ESTERNI DEL FABBRICATO ADIACENTE ALLA RSA
CON CONTESTUALE AMPLIAMENTO PER LA
REALIZZAZIONE DEL NUOVO NUCLEO ALZHEIMER
- II° LOTTO -

PROGETTO ESECUTIVO ELABORATI ARCHITETTONICI

Il Committente:
R.S.A.-Pio Istituto Campana
Il Presidente: Venturini Renzo

Progettisti:
Arch. Giacomo Bacci - Ing. Riccardo Feliciani

OGGETTO:

RELAZIONE GENERALE

Rev.	Descrizione modifica:	Data	Dis.	Appr.	COMMITTENTE:	Disegno nr:
					Residenza Socio Sanitaria Pio Istituto Campana Via F. Donati n. 100/116 55047 Seravezza (LU)	Ra 1
					<small>Il presente disegno non può essere riprodotto in tutto o in parte senza il consenso scritto della Proprietà.</small>	

Raggruppamento Temporaneo di Professionisti

Ing. Riccardo Feliciani - Arch. Giacomo Bacci - Ing. Alberto Del Carlo - Ing. Stefano Nadotti

Sommario

1) Premessa	3
3) L'area di intervento	3
4) Sostenibilità ambientale dell'intervento.....	4
5) Criteri seguiti per trasferire le scelte progettuali sul piano costruttivo	5
6) Massetti	6
7) Impermeabilizzazioni, coibentazioni, massetti.....	6
8) Sottofondi	7
9) Divisori interni	8
10) Pavimentazioni esterne	9
11) Pavimentazioni interne	10
12) Impianto elettrico	11
13) Impianto termico	12
14) Impianto idrico	13
15) Finiture esterne.....	13
16) Infissi interni	14
17) Prevenzione incendi e gestione delle emergenze	14
18) Barriere architettoniche	15
19) In riferimento ai tempi occorrenti	15

Premessa

Relazione di accompagnamento al Progetto Esecutivo del II° Lotto dell'intervento di *“Lavori di Riorganizzazione degli spazi interni ed esterni del fabbricato adiacente alla RSA con contestuale ampliamento per la realizzazione del nuovo nucleo Alzheimer. - Il LOTTO”* necessari al completamento dell'opera già effettuata col I° Lotto.

L'intervento realizzato, in attuazione dei lavori approvati col I° Lotto si è concluso con la realizzare di un fabbricato sviluppato su due piani, con al piano terra un loggiato coperto, che servirà anche come collegamento all'altra struttura esistente, dando la possibilità a tutti gli utenti di accedere alle due strutture in maniera protetta.

Come approvato con Determinazione n. 368 del 07/04/2017 dal Resp. Settore LL.PP. nel I° Lotto è stato completamente costruito l'involucro edilizio con tutte le finiture previste, ed internamente è stato completato soltanto il piano primo.

Al primo piano, è stato realizzato il nuovo nucleo Alzheimer, dotato di n. 12 posti letto divisi in n. 6 camere da letto tutte dotate di esclusivo servizio igienico finestrato, predisposto per l'utilizzo da parte di persona su sedia a ruote, oltre a vani di servizio tra cui una piccola infermeria, un bagno assistito ed il locale mensa. L'accesso all'unità superiore, oltre che da scala interna, avviene tramite porta di collegamento con l'attuale R.S.A., passaggio che ha la funzione di separazione dei due edifici ai fini della normativa antincendio “filtro fumo”, ma verrà utilizzato anche come collegamento interno per usufruire di quei servizi che resteranno in comune delle due strutture (cucine, magazzini, uffici ecc.).

Pertanto con l'approvazione del II° lotto si andranno a realizzare tutte quelle opere necessarie per rendere funzionale anche il piano terra e le parti esterne del fabbricato.

L'area di intervento

L'area di intervento ricade all'interno del centro urbano del capoluogo del Comune di Seravezza, disciplinata oltre che dal Regolamento Urbanistico dal

Piano Attuativo Particolareggiato del Capoluogo Comunale definisce una norma sulla destinazione d'uso, i parametri e gli indici urbanistici.

Il Piano individua tutta la proprietà del Pio Campana come “ *Ambiti dello spazio pubblico e relativi contesti (F)* ” in particolare all’art. 17 delle Norme Tecniche di Attuazione allegate al piano è stata individuata come “ *Complessi specialistici di recente formazione (FS.r)*”, che prevede una serie di interventi che vanno dalla manutenzione straordinaria sino alla “ *sostituzione edilizia (articolo 134, comma 1 lettera h della L.R. 65/2014), comprensivi dell’eventuale contestuale incremento volumetrico, nel limite massimo di 35 per cento della S.U.L. esistente.*”

Sostenibilità ambientale dell’intervento.

Le scelte progettuali fatte, hanno portato alla definizione complessiva dell’organismo architettonico e alla funzionalità interna, sono finalizzate al soddisfacimento dei bisogni legati al corretto svolgimento delle attività ed al raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale prefissati. In sostanza si è trattato di progettare un intervento mirato tanto alla qualità ambientale e all’integrazione di due edifici strutturalmente e architettonicamente differenti tra loro, quanto al benessere dei futuri utenti. Gli obiettivi alla base della progettazione consistono quindi nel garantire una corretta distribuzione degli ambienti in funzione alla loro specifica destinazione, nel limitare gli spazi di collegamento a favore di arie di socializzazione fruibili, nell’ottenere una razionale disposizione dei percorsi e dei collegamenti, e soprattutto nel limitare il più possibile il disagio agli ospiti attuali della residenza sanitaria esistente durante il periodo dei lavori. Inoltre, si sono operate precise scelte riguardo l’installazione di particolari impianti tecnologici, valutando la loro compatibilità con l’ambiente nel rispetto della qualità dell’aria interna. Si prevede l’utilizzo di ricercati materiali molto performanti per migliorare l’isolamento termico, il comfort acustico con un conseguente risparmio energetico, abbassando i futuri costi di gestione. La progettazione si basa sulla sostenibilità ambientale, sulla razionalizzazione delle risorse ed il controllo della qualità ambientale, funzionale

e tecnologica dell'intervento, nell'ambito degli obiettivi legati alla qualità morfologica, alla qualità fruitiva ed in considerazione delle esigenze sociali emerse dagli incontri preliminari con i vari uffici interessati.

Criteria seguiti per trasferire le scelte progettuali sul piano costruttivo.

Di comune accordo con la Direzione del Pio Istituto Campana, viste le variate esigenze di nuovo utilizzo (non ultime quelle dovute alla pandemia da Covid 19) e i vari aggiornamenti legislativi avvenuti in questi anni. Le nuove scelte progettuali sono state individuate tenendo presenti come obiettivi principali:

- l'inserimento del progetto nel centro storico di Seravezza,
- il rapporto con il contesto costruito circostante,
- la riorganizzazione spaziale interno/esterno (porticati, logge ecc.),
- le caratteristiche dettate dalle funzioni sociali ed assistenziali a cui verrà destinata questa nuova struttura,
- le esigenze di utilizzare una tecnologia strutturale e impiantistica che rispetti tutte le varie normative vigenti ma senza trascurare l'aspetto architettonico.

Questo si è tradotto in un intervento che ha comportato la realizzazione di un fabbricato sviluppato su due piani, rispettoso delle molteplici normative vigenti. Dal momento che con il completamento del I° Lotto si è andati a realizzare completamente l'involucro edilizio e rendere funzionale il solo piano primo, si procederà con questo II° Lotto prevedendo il completamento interno del piano terra e la realizzazione delle finiture e percorsi esterni.

Al piano terra oltre alle n.5 camere da letto con annessi servizi igienici, si realizzeranno una serie di locali accessori richiesti dalle attuali esigenze dettate dall'emergenza sanitaria da Covid19 in cui ci troviamo già da diversi mesi, che ha reso necessaria l'applicazione di una serie di accorgimenti straordinari.

Questa serie di locali di servizio (vestizione, spogliatoio, ripostigli) attualmente indispensabili per consentire il rispetto delle normative vigenti in materia di

prevenzione AntiCovid 19, saranno comunque predisposti impiantisticamente anche ad altre funzioni (bagno assistito, mensa) per poter essere utilizzati quando l'emergenza sanitaria sarà terminata e si potrà tornare ad occupare spazi condivisi.

Massetto

Il piano destinato alla posa di pavimenti dovrà essere costituito da un sottofondo opportunamente preparato e da un massetto in calcestruzzo cementizio dosato con non meno di 300 kg di cemento per mc con inerti normali o alleggeriti di spessore complessivo non inferiore a cm 3. Tale massetto dovrà essere gettato in opera con la predisposizione di sponde e riferimenti di quota e dovrà avere un tempo di stagionatura di ca. 10 giorni prima della messa in opera delle eventuali pavimentazioni sovrastanti. Durante la realizzazione del massetto dovrà essere evitata la formazione di lesioni con l'uso di additivi antiritiro o con la predisposizione di giunti longitudinali e trasversali nel caso di superfici estese.

Impermeabilizzazioni, coibentazioni

In conformità al progetto ed alle disposizioni delle leggi, n. 10 del 9.1.1991 ed agli artt. 17-18-19-20-21 del D.P.R. 1052 del 28.6.1977, ed alla legge quadro 447/95 - D.P.C.M. 05/12/1997 recante il titolo "requisiti acustici passivi degli edifici" e successive modifiche od integrazioni, dovrà essere realizzato l'isolamento termico ed acustico dell'edificio, secondo le indicazioni fornite dalla D.L.

L'isolamento termico dovrà essere attuato intervenendo con l'applicazione di materiali coibenti il cui spessore calcolato in modo che la reale trasmittanza unitaria K delle strutture sia uguale od inferiore a quella ipotizzata nei calcoli di verifica. La coibentazione acustica delle superfici orizzontali di ogni piano abitabile, dovrà risultare completa e totale. La coibentazione termica dell'edificio è garantita dalla massa muraria, ma il solaio della copertura e quelli sopra il portico, dovranno essere perfettamente isolati verso l'esterno in modo da garantire una perfetta tenuta alla dispersione termica verso l'esterno dei locali abitati.

Le impermeabilizzazioni saranno così eseguite:

- A protezione di tutti i tratti perimetrali in C.A., sarà eseguita una impermeabilizzazione con guaina bituminosa spessore mm. 4, opportunamente fissata alla struttura portante, compreso le necessarie sovrapposizioni per le giunzioni tra i vari teli.
- Nelle zone in cui sono previste canalizzazioni per gli impianti, nella zona bagni e wc, per evitare eventuali infiltrazioni di acqua, sarà messa in opera una guaina bituminosa spessore mm. 4.
- Sotto i pavimenti di tutti i terrazzi, balconi, logge solari, ecc. sarà eseguito un pacchetto per garantire l'impermeabilizzazione e l'isolamento termico così composto: guaina bituminosa spessore mm. 4, poggiate e ancorata direttamente sulla struttura in C.A., sovrastante massetto in conglomerato di cemento cellulare; massetto messo in opera con le opportune pendenze e perfettamente livellato per accogliere la posa in opera del pavimento.
- Il soffitto del portico principale sarà debitamente isolato al fine di garantire i requisiti termici dei vani sovrastanti. Verrà realizzato idoneo pacchetto isolante costituito da doppio strato di pannelli isolanti termici (tipo EPS/lana di roccia) e chiuso con lastra in cartongesso da esterno (tipo Knauf Aquapanel). Il tutto debitamente stuccato e rasato, con ottima finitura Q4, pronto per essere imbiancato.
- Così come previsto da progetto, internamente, sarà predisposto controsoffitto radiante ed in cartongesso.

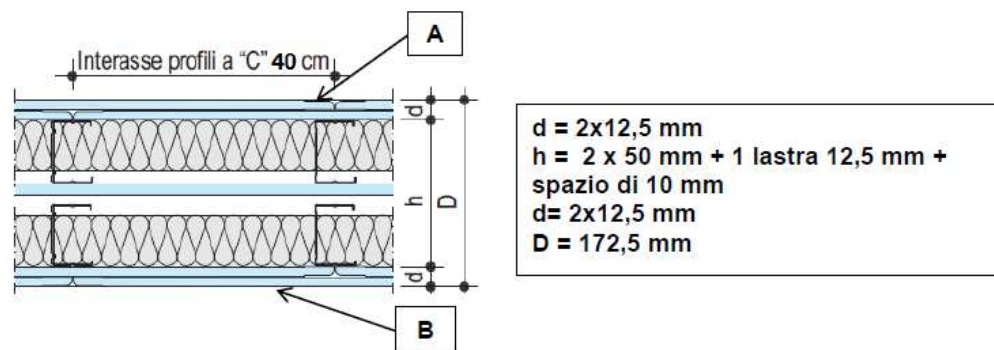
Sottofondi

Il piano destinato alla posa dei pavimenti, di qualsiasi tipo essi siano, dovrà essere opportunamente spianato mediante un sottofondo, in modo che la superficie di posa risulti regolare e parallela a quella del pavimento da eseguire ed alla profondità necessaria. Il sottofondo potrà essere costituito, secondo gli ordini della Direzione dei Lavori, da un massetto di calcestruzzo idraulico o cementizio o da sabbia e cemento, di spessore non minore di 4 cm che dovrà

essere gettato in opera a tempo debito per essere lasciato stagionare per almeno 10 giorni. Prima della posa del pavimento le lesioni eventualmente manifestatesi nel sottofondo saranno riempite e stuccate con un beverone di calce o cemento. Quando i pavimenti dovessero poggiare sopra materie comunque compressibili il massetto dovrà essere costituito da uno strato di conglomerato di congruo spessore, da gettare sopra un piano ben costipato e fortemente battuto, in maniera da evitare qualsiasi successivo cedimento.

Divisori interni

Le divisioni interne verranno effettuate con pareti multistrato a secco, con l'utilizzo di parete divisoria interna a doppia orditura metallica e rivestimento in doppia lastra di gesso rivestito oltre ad una lastra interna. L'orditura metallica verrà realizzata in doppia serie parallela con profili in acciaio zincato con classificazione di 1° scelta, a norma UNI EN 10327, isolata dalle strutture perimetrali con nastro monoadesivo con funzione di taglio acustico,



dello spessore di 3,5 mm. I profili saranno marcati CE conformemente alla norma armonizzata EN 14195 riguardante "Profili per Sistemi in Lastre in Gesso Rivestito", in classe A1 di reazione al fuoco, prodotti secondo il sistema di qualità UNI-EN-ISO 9001-2000. Il rivestimento su entrambi i lati di ciascuna orditura sarà realizzato con doppio strato di lastre in gesso rivestito, marcate CE a norma UNI EN 520 e conformi alla DIN 18180, avvitate all'orditura metallica con viti autoperforanti. All'interno della parete è avvitata, ad una delle due orditure metalliche, una ulteriore lastra in gesso rivestito. Nell'intercapedine verrà inserito un doppio materassino di lana minerale. In quanto alle pareti

interne, le superfici delle lastre in cartongesso dovranno avere una finitura elevata di livello 4 (Q4) la superficie della parete dovrà essere completamente ricoperta con uno strato di adeguato rasante o stucco

La rasatura a spessore dovrà soddisfare i più elevati requisiti di finitura e minimizzare la presenza di qualsiasi segno o traccia sulla superficie e sui giunti della parete

Internamente i nuovi ambienti saranno tinteggiati con coloriture chiare.

Pavimentazioni esterne

Tutti i pavimenti dovranno risultare di colorazioni ed aspetto complessivo uniformi secondo le qualità prescritte dalle società produttrici ed esenti da imperfezioni di fabbricazione o montaggio. Dovrà essere particolarmente curata la realizzazione di giunti, sia nel massetto di sottofondo che sulle superfici pavimentate, che saranno predisposti secondo le indicazioni delle case costruttrici o del direttore dei lavori. L'orizzontalità delle superfici esterne dovrà essere particolarmente curata evitando ondulazioni superiori all'uno per mille. Il piano destinato alla posa dei pavimenti sarà spianato mediante un sottofondo come da specifica voce di capitolato. Nelle parti comuni dell'edificio, si deve provvedere ad una chiara individuazione dei percorsi, eventualmente mediante una adeguata differenziazione nel materiale e nel colore delle pavimentazioni. I grigliati utilizzati nei calpestii debbono avere maglie con vuoti tali da non costituire ostacolo o pericolo rispetto a ruote, bastoni di sostegno ecc.; gli zerbini devono essere incassati e le guide solidamente ancorate. Qualora i pavimenti presentino un dislivello, questo non deve superare i 2,5 cm. Tutti i pavimenti dovranno correre senza soluzione di continuità. Saranno messe in opera soglie in marmo all'ingresso, alle porte finestre, al bordo perimetrale dei balconi e dei marciapiedi.

Tutti i materiali per pavimentazioni quali mattonelle, lastre, etc. dovranno possedere le caratteristiche riportate dalla normativa UNI vigente e certificate. La resistenza all'urto dovrà essere, per le mattonelle comuni, non inferiore a 1,96 N/m (0,20 Kg/m) e la resistenza a flessione non inferiore a 2,9 N/mm² (30

Kg/cm²); per le mattonelle in gres il valore del coefficiente di usura sarà considerato di 4 mm.

Pavimentazioni interne

Particolare attenzione dovrà essere posta nella scelta dei materiali utilizzati per le pavimentazioni, dovranno essere il più possibile omogenee sia per tipo che per colore, perfettamente complanari fra loro e non indurre in confusione cognitiva i pazienti. I colori potranno essere diversificati per i vari ambienti in modo da creare un percorso con punti di riferimento. La posa in opera dei pavimenti di qualsiasi tipo o genere dovrà venire eseguita in modo che la superficie risulti perfettamente piana ed osservando scrupolosamente le disposizioni che, di volta in volta, saranno impartite dalla Direzione dei Lavori.

I singoli elementi dovranno combaciare esattamente tra di loro, dovranno risultare perfettamente fissati al sottostrato e non dovrà verificarsi nelle connesse dei diversi elementi a contatto la benché minima ineguaglianza.

I pavimenti dovranno essere consegnati diligentemente finiti lavorati e senza macchie di sorta.

Piastrelle in Gres Porcellanato

I pavimenti interni ed esterni, sono realizzati in gres porcellanato smaltato a sezione piena ed omogenea, greificato in tutto lo spessore, colore definito dalla D.L., posate dritte o diagonali in fuga. L'Appaltatore ha l'obbligo di presentare in anticipo alla Direzione Lavori i campioni dei pavimenti che saranno prescritti. I pavimenti da eseguire sono i seguenti:

in mattonelle di Gres porcellanato smaltato antigelivo R11 a scelta della DL su marciapiede, logge, balconi, ripostigli e copertura.

Tutta la produzione deve essere certificata antimacchia classe 5 secondo i valori ISO 10545.14 e avere certificata anche la resistenza agli attacchi chimici (ISO10545.13) e al gelo (ISO 10545.12).

Pietre naturali, marmi

I marmi dovranno essere della migliore qualità, perfettamente sani, senza scaglie, brecce, vene, spaccature, nodi, peli o altri difetti che ne infirmino l'omogeneità e la solidità. Non saranno tollerate stuccature, tasselli, rotture, scheggiature. I marmi colorati devono presentare in tutti i pezzi le precise tinte e venature caratteristiche della specie prescelta.

Le opere in marmo dovranno avere quella perfetta lavorazione che è richiesta dall'opera stessa, con congiunzioni senza risalti e piani perfetti. Salvo contraria disposizione, i marmi dovranno essere, di norma, lavorati in tutte le facce viste a pelle liscia, arrotate e pomiciate. Potranno essere richiesti, quando la loro venatura si presti, con la superficie vista a spartito geometrico, a macchina aperta. Le soglie delle porte e delle finestre, la fascia perimetrale dei balconi e logge, saranno realizzate in marmo tipo "Botticino Fiorito/Trani" a scelta della DL, spessore minimo cm 3,5, così come meglio specificato nelle tavole di progetto esecutivo.

Le pedate e le alzate delle scale interne e le aree in prossimità degli ingressi saranno realizzati con marmo tipo "Botticino Fiorito" a scelta della DL, spessore minimo cm. 3.

Impianto elettrico

L'impianto elettrico sarà realizzato secondo le indicazioni della Norma CEI 64-8 edizione 2012. In particolare alle camere di degenza saranno applicate le prescrizioni della Parte 7 inerente i locali ad uso medico di gruppo 1 che prevedono l'utilizzo di apparecchi elettromedicali. Ciascun letto sarà dotato di testa-letto corredato dei necessari comandi elettrici e del pulsante di chiamata di emergenza per il personale sanitario. Sono previsti anche gli attacchi alle

prese tubazione di adduzione dei gas medicali ossigeno, aria medicale e vuoto. L'alimentazione elettrica avverrà da fornitura in emergenza attraverso un'alimentazione di sicurezza ad interruzione media (Classe 15) fornita da gruppo elettrogeno dedicato, mentre per quanto riguarda l'illuminazione di sicurezza l'alimentazione sarà del tipo "no break" realizzata con lampade autoalimentate a led con sorgente autonoma. Nel funzionamento ordinario è prevista l'illuminazione notturna a led per la fruizione agevole degli spazi comuni e delle camere di degenza.

L'impianto termico sarà realizzato secondo le indicazioni della Norma UNI 10339. In particolare sarà previsto il controllo della temperatura attraverso l'impianto radiante a soffitto e dell'umidità relativa attraverso due unità di trattamento aria (UTA) a servizio rispettivamente del piano terra e del piano primo. L'aria trattata dalle due UTA prevede altresì il recupero energetico attraverso scambiatori di calore. Le sorgenti termiche per la climatizzazione dell'edificio saranno due pompe di calore a gas (PdC e GHP) collegate ai rispettivi moduli idronici (PdC aria-acqua).

Le PdC e la GHP saranno installate in una zona distante dall'edificio in modo da eliminare i pericoli connessi all'adduzione del gas metano ed al rumore residuo. Anche in questo caso è prevista la ridondanza dei generatori di calore attraverso l'utilizzo di una caldaia a gas di tipo C che può funzionare in supporto alle PdC GHP durante le attività di manutenzione ordinaria e/o straordinaria delle stesse.

Per un'ulteriore approfondimento sull'impianto elettrico si rimanda alla documentazione specifica redatta dall'Ing. Del Carlo Alberto.

Impianto termico

L'impianto termico sarà realizzato secondo le indicazioni della Norma UNI 10339. In particolare sarà previsto il controllo della temperatura attraverso l'impianto radiante a soffitto e dell'umidità relativa attraverso due unità di trattamento aria (UTA) a servizio rispettivamente del piano terra e del piano primo. L'aria trattata dalle due UTA prevede altresì il recupero energetico attraverso scambiatori di calore. Le sorgenti termiche per la climatizzazione

dell'edificio saranno due pompe di calore a gas (PdC e GHP) collegate ai rispettivi moduli idronici (PdC aria-acqua).

Le PdC e la GHP saranno installate in una zona distante dall'edificio in modo da eliminare i pericoli connessi all'adduzione del gas metano ed al rumore residuo. Anche in questo caso è prevista la ridondanza dei generatori di calore attraverso l'utilizzo di una caldaia a gas di tipo C che può funzionare in supporto alle PdC GHP durante le attività di manutenzione ordinaria e/o straordinaria delle stesse.

Impianto idrico

L'impianto idrico a monte prevede inizialmente il filtraggio e successivamente il trattamento dell'acqua in termini di durezza (gradi francesi) ed in termini biologici (legionella) con due stazioni di impianto distinte. Successivamente è prevista la pastorizzazione dell'acqua calda sanitaria e della tubazione di ricircolo attraverso una gestione delle temperature controllata da PLC. Come nei casi precedenti relativi agli impianti elettrico ed idrico, anche in questo caso è prevista la ridondanza degli accumuli idrici la cui autonomia stimata è di un giorno a regime ordinario. Per un'ulteriore approfondimento sull'impianto idrico-sanitario si rimanda alla documentazione specifica redatta dall'Ing. Del Carlo Alberto.

Finiture esterne

Esternamente l'edificio verrà completamente intonacato al civile, evidenziando la parte bassa, corrispondente al piano terra con una imbiancatura differente dal piano sovrastante. Saranno presenti anche cornici di rigiro alle aperture e una fascia marcapiano in rilievo.

In quanto ai colori da utilizzare per la tinteggiatura esterna si propone una coloritura che tenga conto dei colori dei fabbricati limitrofi, ma nel contempo consentirà un'adeguata differenziazione tra i due corpi di fabbrica, questo dopo una serie di prove e una concertazione con gli uffici comunali.

Infissi interni

Le porte interne sono realizzate con telaio in metallo verniciato e pannelli in legno tamburato rivestiti in laminato plastico, sono previste ad una o più ante, con diverse tipologie di movimentazione e di chiusura libero/occupato, in rapporto alle differenti necessità di relazione tra i vani. Cerniere regolabili con perni autolubrificanti ed anima in acciaio Inox. La finitura superficiale è nel colore a scelta della D.L.. Dove previsto dalla normativa antincendio sono state computate porte tagliafuoco R.E.I. 120 in metallo con telaio isolato e provviste di elettrocalamite, con finitura superficiale nell'aspetto e nel colore a scelta della D.L..

Prevenzione incendi e gestione delle emergenze

Dal punto di vista della prevenzione incendi e gestione delle emergenze, il procedimento progettuale ha portato alla applicazione dei contenuti del DM 18 Settembre 2002 “Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, costruzione ed esercizio delle strutture sanitarie pubbliche e private”(aggiornato al DM 19/03/2015) e s.m.i. nonché del DM 10 Marzo 1998 “Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro” e s.m.i.. In particolare la struttura avrà caratteristiche di resistenza e reazione al fuoco conformi alle norme sopra richiamate e la protezione attiva sarà garantita da un impianto idrico antincendio dotato di nspi DN25 secondo norma UNI 10779, nonché da estintori dislocati nei vari compartimenti, e da un efficace sistema di rilevazione ed allarme secondo norma UNI 9795. La gestione delle emergenze è stata progettata tenendo in grande considerazione la possibile difficoltà di movimento dei degenti della struttura; nello specifico sono stati previsti vari compartimenti, separati da strutture con caratteristiche di resistenza-tenuta-isolamento almeno REI 90.

Barriere architettoniche

In relazione all'eliminazione delle barriere architettoniche si precisa che:

- 1) l'edificio in progetto può essere considerato luogo privato ma aperto al pubblico;*
- 2) che esso è composto da due fabbricati tra loro comunicanti con spazi di relazione comuni che integrano le relative strutture e funzioni.*

Tutto l'intervento è stato progettato conformemente alle disposizioni legislative di cui Legge n. 13/89, D.M. LL.PP. 236/89 e Legge 104/92 e successive modifiche. Per luoghi privati aperti al pubblico si intendono i luoghi sedi di attività aperte al pubblico come ad esempio negozi ed esercizi commerciali, i quali devono garantire il requisito di **visitabilità** come previsto dall'art. 5.5 D.M. 236/89, deve essere previsto *almeno un percorso accessibile di collegamento dalla viabilità pubblica all'accesso dell'edificio - devono essere accessibili gli spazi di relazione, essere previsto almeno un servizio igienico accessibile ad ogni piano, i percorsi, l'ascensore, gli arredi fissi ecc.* devono rispettare i requisiti imposti all'art 4.1 del D.M. 236/89.

Per le parti in cui è prevista la presenza del pubblico nonché per la propria particolare destinazione d'uso in tutti gli spazi in cui svolgono tutte le funzioni assistenziali e le camere, sarà garantito completamente il requisito dell'**accessibilità**. In considerazione della particolari patologie dei pazienti, si è previsto, ai vari piani, un grado di accessibilità e fruibilità maggiore, infatti le camere da letto saranno accessibili oltre che a persone su sedia a ruote anche a persone completamente allettate.

In riferimento ai tempi occorrenti

Il progetto esecutivo è corredato dal cronoprogramma delle lavorazioni, redatto al fine di stabilire in via convenzionale, nel caso di lavori compensati a prezzo chiuso, l'importo degli stessi da eseguire per ogni anno intero decorrente dalla data della consegna. Nel calcolo del tempo contrattuale è stato tenuto conto

della prevedibile incidenza dei giorni di andamento stagionale sfavorevole. Per i lavori in oggetto si rimanda al cronoprogramma, per quanto riguarda i tempi di realizzazione dell'intervento si prevede una durata di 160 giorni naturali e consecutivi.

Seravezza 27/10/2020

Arch. Giacomo Bacci – Ing. Riccardo Feliciani